

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA EDILIZIA E SICUREZZA - AES
UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA

1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Riviera Tito Livio,1
35123 Padova
amministrazione.centrale@pec.unipd.it
C.F. 80006480281
P.IVA 00742430283
www.unipd.it

Alla cortese attenzione di
Direttori di Dipartimento
Dirigenti
Direttrici e Direttori di Ufficio
Segretari di Dipartimento
Direttori dei Centri di Ateneo
Segretari dei Centri di Ateneo
Presidenti delle Scuole
Coordinatori dei Poli
Responsabili della gestione tecnica dei Poli
e dei Dipartimenti

E, p.c.
Al Rettore

Padova,

Prot. n.

Anno Tit. Cl. Fasc. All. n.

OGGETTO: Procedura operativa: Rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da sars-cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione.
Caratterizzazione del rischio

Gentilissime e gentilissime,

Il protocollo si contrasto e contenimento del virus Sars-COV-2, approvato con decreto del Rettore n° 1509 del 29 aprile 2020, prevede che *“tali indicazioni di base andranno declinate da ciascuna struttura dell’Ateneo, nell’ambito delle azioni previste dal presente Protocollo, attraverso una regolamentazione ad hoc che ne definirà con maggiore dettaglio la modalità applicativa, in relazione alle specifiche caratteristiche logistiche e organizzative”*.

Nelle more di tali declinazioni il Protocollo prevede che *“In via cautelare si raccomanda l’osservanza della distanza di 1,5 metri, sino a quando ciascuna struttura non abbia provveduto alla valutazione e regolamentazione di dettaglio indicata in premessa”*.

Al fine di fornire uno strumento utile alla definizione della regolamentazione ad hoc con la quale ogni struttura operativa declina praticamente le previsioni del Protocollo di Ateneo, sulla base delle specifiche caratteristiche logistiche e organizzative, si invia in allegato la “Procedura operativa: Rimodulazione delle misure di

Dirigente: dott. Giuseppe Olivi
Direttrice Ufficio: dott.ssa Barbara Melloni
Riferimento da contattare: sicurezza@unipd.it

contenimento del contagio da sars-cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione. Esempi di caratterizzazione del rischio”.

Si sottolinea che le previsioni del Protocollo vanno applicate in modo uniforme in Ateneo, senza prevedere in sede locale misure più restrittive né tanto meno più espansive di quelle previste dal Protocollo, che - in tal caso - non potranno considerarsi approvate dall'Ateneo.

Il documento di caratterizzazione del rischio che verrà elaborato da ogni singola struttura di Ateneo, sulla base delle indicazioni fornite nella Procedura Operativa, dovrà essere firmato dal Direttore della Struttura, sottoposto alla visione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), e inviato all'Ufficio Ambiente e Sicurezza di Ateneo, il quale potrà effettuare osservazioni e prescrizioni in merito (la mancata trasmissione da parte delle Strutture comporta l'inefficacia della “Caratterizzazione del rischio” ai fini di quanto previsto dal Sistema di gestione della Sicurezza di Ateneo).

Si ricorda infine che nel sito web di Ateneo, nella sezione SIT, è disponibile per tutti i dipendenti la procedura che fornisce automaticamente la dichiarazione di accesso alle strutture. Si raccomanda di utilizzare questa procedura per il personale dell'Ateneo, dal momento che consente anche al direttore della struttura di monitorare il numero delle richieste di accesso.

Si richiede infine a tutte le strutture di favorire la comunicazione delle misure poste in essere dall'Ateneo al proprio personale, inserendo nelle home page dei siti web della struttura, il link alla pagina di Ateneo www.unipd.it/coronavirus-comunicazione-rettore

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Ing . Alberto Scuttari

Firmato digitalmente ai sensi D.lgs. 82/2005

Il Delegato del Rettore
in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e in
materia di radioprotezione
Prof. Riccardo Borsari

Firmato digitalmente ai sensi D.lgs. 82/2005

1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Procedura operativa: Rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da sars-cov-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione. Esempi di caratterizzazione del rischio

SOMMARIO

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2	RIFERIMENTI	2
3	LA RIMODULAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2 NEI LUOGHI DI LAVORO E STRATEGIE DI PREVENZIONE	2
3.1	Introduzione	2
3.2	La metodologia di caratterizzazione del rischio	3
3.3	Esempi di caratterizzazione della classe di rischio	5
	Studi o uffici	6
	Laboratorio chimico di ricerca	8
	Biblioteca con ampia sala consultazione	9
3.4	Strumenti di monitoraggio	11
	Indicazione della capienza dei locali	11
	Modalità di controllo degli accessi	11
	Modalità di distribuzione DPI	12
4	SINTESI DELLE RESPONSABILITÀ	12
5	REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE	12

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è quello di fornire alcuni esempi di caratterizzazione del rischio, rappresentativi della realtà universitaria nei luoghi di lavoro, per la gestione delle fase di riavvio di specifiche attività di Ateneo, che andrà effettuata, da parte delle singole Strutture, adottando le prescrizioni atte a preservare la salute dei lavoratori e contenere il rischio di contagio da SARS- CoV-2, declinando operativamente le indicazioni fornite dal "Protocollo per il contrasto e il contenimento del virus SARS COV-2", che costituisce riferimento primario per tutte le Strutture di Ateneo.

Copia della "Caratterizzazione del rischio" elaborata dalle Strutture di Ateneo dovrà essere ufficialmente inviata all'Ufficio Ambiente e Sicurezza di Ateneo, il quale potrà effettuare osservazioni e prescrizioni in merito.

Si ricorda che, qualora le indicazioni elaborate dalle Strutture risultassero in contrasto con le linee guida stabilite dal "Protocollo contrasto e contenimento virus SARS – CoV - 2", saranno da intendersi come non autorizzate dall'Ateneo.

La mancata trasmissione da parte delle Strutture comporta l'inefficacia della "Caratterizzazione del rischio" ai fini di quanto previsto dal Sistema di gestione della Sicurezza di Ateneo.

2 RIFERIMENTI

- "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategia di prevenzione" pubblicato dall'INAIL – Aprile 2020
- "Protocollo per il contrasto e il contenimento del virus SARS COV-2" dell'Università degli Studi di Padova Rep. 1509 del 29.04.2020

3 LA RIMODULAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2 NEI LUOGHI DI LAVORO E STRATEGIE DI PREVENZIONE

3.1 Introduzione

Le indicazioni di base contenute nel "Protocollo contrasto e contenimento virus SARS – CoV - 2" di Ateneo sono state redatte tenendo in considerazione, anche sul piano metodologico, del "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategia di prevenzione" pubblicato dall'INAIL.

Tali indicazioni di base andranno declinate da ciascuna Struttura dell'Ateneo, nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo stesso, attraverso una regolamentazione ad hoc che ne definirà con maggiore dettaglio la modalità applicativa, in relazione alle specifiche caratteristiche logistiche e organizzative.

3.2 La metodologia di caratterizzazione del rischio

Il documento tecnico l'INAIL classifica il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario*, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

*Si precisa che per le attività sanitarie assistenziali il personale dovrà seguire le indicazioni e procedure dell'Azienda Ospedaliera o Ente in cui si svolge l'attività.

- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.),

ed assegna a queste 3 variabili i seguenti valori:

Esposizione:

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

Prossimità:

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

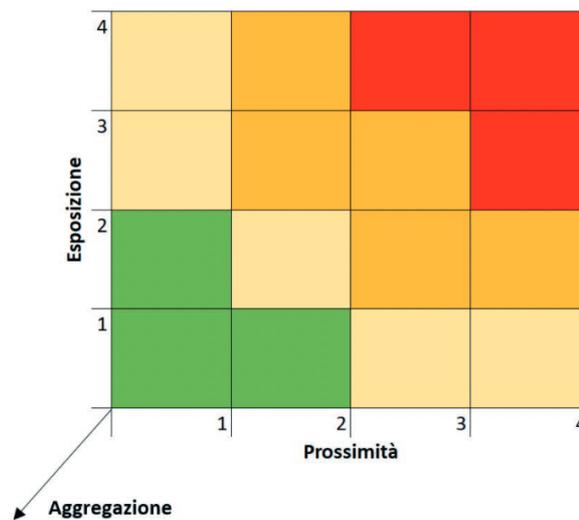
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza dimensione:

Aggregazione:

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore all'interno della matrice seguente (scala 0-24):



Matrice di rischio: verde = basso (fino a 2); giallo = medio-basso (da 2 a 6); arancio = medio-alto (da 6 a 12); rosso = alto (maggiore di 12)

Questa metodologia ha permesso all'INAIL di definire per una gran quantità di attività, individuate con i Codici ATECO, la classe di rischio e può essere utilizzato per classificare anche le attività svolte in Ateneo in relazione alle specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme.

La classe di rischio viene valutata tenendo in considerazione le usuali modalità di esecuzione dell'attività lavorativa. La classe di rischio così individuata deve comunque essere coerente con la macro classificazione dell'INAIL, ove le attività siano simili.

Individuata la specifica classe di rischio si procede alla definizione delle misure specifiche di protezione e prevenzione contro il SARS-CoV-2, applicando opportunamente le misure di protezione previste dal Protocollo adottato dall'Ateneo, in funzione delle caratteristiche logistiche ed organizzative degli edifici. Dove la classe di rischio sia medio-alta o alta le strutture possono prevedere ulteriori misure di prevenzione e protezione.

E' consigliabile eseguire nuovamente l'analisi del rischio dopo aver individuato le misure di protezione e prevenzione.

Nota: tenuto conto che il Protocollo dell'Ateneo prevede obbligatoriamente l'uso della mascherina chirurgica il livello di esposizione viene per DEFAULT fissato a 1 (fatte salve le attività che richiedano per loro natura l'uso di DPI di livello superiore).

3.3 Esempi di caratterizzazione della classe di rischio

Nel documento dell'INAIL vengono riportate le classi di rischio delle principali attività lavorative secondo la classificazione ATECO. Si riportano di seguito le classi di rischio delle attività più simili a quelle dell'ateneo, riportate nel documento dell'INAIL:

Codice ATECO	Descrizione	Classe di rischio
A-01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	BASSO
M-69	Attività legali e contabilità	BASSO
M-70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	BASSO
M-71	Attività degli studi di architettura e ingegneria, collaudi e analisi tecniche	BASSO
M-72	Ricerca scientifica e sviluppo	BASSO
M-73	Pubblicità e ricerche di mercato	BASSO
M-74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	BASSO
	Microbiologi	MEDIO-ALTO
O	Amministrazione pubblica	BASSO
P-85	Istruzione (in aula)	MEDIO-BASSO
Q-86	Assistenza sanitaria	ALTO
R-91	Biblioteche, musei, attività culturali	BASSO

Il DPCM 26 aprile 2020, prevede che le università adottino misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avendo riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" pubblicato dall'INAIL. Tali misure sono state adottate con il decreto del Rettore n° 1509 del 29 aprile 2020, il quale prevede che tali indicazioni di base andranno declinate da ciascuna struttura dell'Ateneo, nell'ambito delle azioni previste dal presente Protocollo, attraverso una regolamentazione *ad hoc* che ne definirà con maggiore dettaglio la modalità applicativa, in relazione alle specifiche caratteristiche logistiche e organizzative.

A titolo esemplificativo si propongono alcuni casi applicabili alla realtà universitaria, che descrivono altresì la metodologia da applicare nella redazione di tali regolamentazioni *ad hoc* di ogni struttura.

Studi o uffici**Studi o uffici non aperti al pubblico in condivisione**

Considerando i seguenti punteggi assegnati alle variabili considerate:

Variabile	Punteggio assegnato
Esposizione: probabilità medio-bassa	1
Prossimità: lavoro in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso)	2
Aggregazione: presenza di terzi limitata o nulla (es. uffici non aperti al pubblico)	1

il valore di rischio che si ricava è il seguente:

$$1 \times 2 \times 1 = 2, \text{ corrispondente ad un rischio basso}$$

Coerenza con codice ATECO "O", "M 69-70-71" : "BASSO"

In tal caso, oltre alle strategie di prevenzione quali l'informazione e formazione del personale, l'adozione di misure igieniche e di sanificazione degli ambienti, l'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie (per il personale e per l'utenza), si adotterà il distanziamento delle postazioni e l'aerazione dei locali.

Studi o uffici aperti al pubblico in condivisione

Considerando i seguenti punteggi assegnati alle variabili considerate:

Variabile	Punteggio assegnato
Esposizione: probabilità medio-bassa	1
Prossimità: lavoro in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso)	2
Aggregazione: presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (uffici aperti al pubblico)	1.15 (+15%)

il valore di rischio che si ricava è il seguente:

$$1 \times 2 \times 1.15 = 2.30, \text{ corrispondente ad un rischio medio-basso}$$

Coerenza con codice ATECO "O", "M 69-70-71" : "BASSO"

In tal caso, oltre alle strategie di prevenzione quali l'informazione e formazione del personale e dell'utenza, l'adozione di misure igieniche e di sanificazione degli ambienti, l'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie (per il personale e per l'utenza), si potranno definire specifiche regole quali ad es.:

- accesso dell'utenza su prenotazione
- in caso di necessità, predisposizione di sistemi di distanziamento dell'utenza nelle fasi di attesa, attraverso delimitazione/indicazione degli spazi (ove possibile si consiglia di optare per spazi aperti, adeguatamente protetti o spazi chiusi appositamente individuati ed adeguatamente ventilati)
- distanziamento dell'utenza dal personale nelle fasi di accesso all'ufficio, attraverso delimitazione/indicazione degli spazi
- aerazione degli spazi,
- ecc.

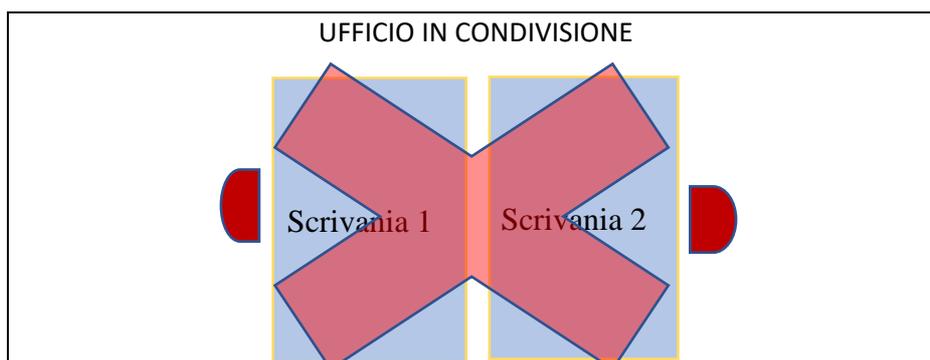
Ulteriori esempi per gli uffici

Nella gestione degli studi e uffici, può esserci la necessità di rimodulare gli spazi, nell'ottica di garantire adeguate distanze tra il personale, compatibilmente con la natura dei processi svolti.

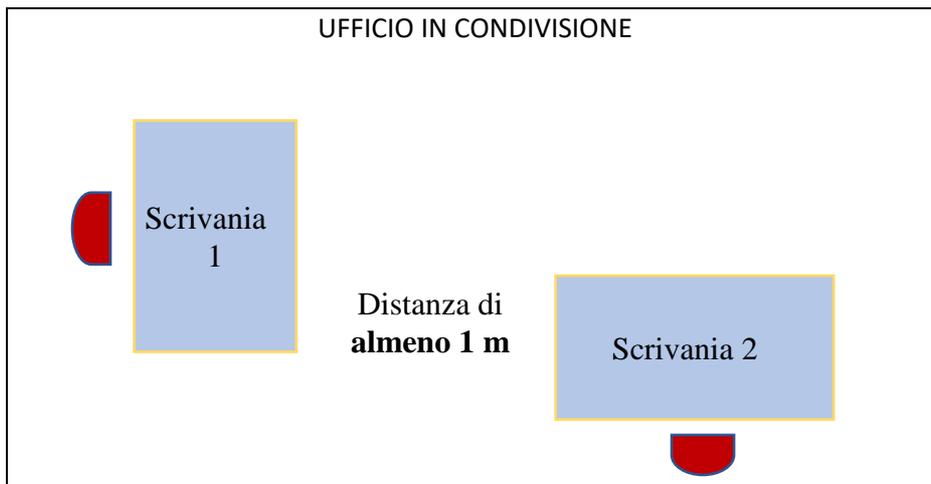
Ad esempio, nella riorganizzazione delle postazioni, si suggerisce di dare priorità alle seguenti soluzioni:

- posizionamento di una persona per studio/ufficio
- posizionamento di 2 (o più) persone per studio/ufficio, adeguatamente distanziate tra loro (almeno 1 metro)

Si fa presente che in questa fase di emergenza, nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e/o che possono fare uso di strumenti/attrezzature portatili/trasportabili, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, aule inutilizzate, sale riunioni, ecc.



NO



Laboratorio chimico di ricerca

Considerando i seguenti punteggi assegnati alle variabili considerate:

Variabile	Punteggio assegnato
Esposizione: probabilità medio-bassa	1
Prossimità:	
a) lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	2
b) lavoro in locali che prevedono compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo	3
Aggregazione: controllabile con procedure	1,30 (+30%)

Il valore di rischio che si ricava è il seguente (ipotesi a) e b) rispettivamente):

$1 \times 2 \times 1.30 = 2.6$, corrispondente ad un **rischio medio basso**

Coerenza con codice ATECO "O", "M 72": "BASSO"

In tal caso, oltre alle strategie di prevenzione quali l'informazione e formazione del personale e dell'utenza, l'adozione di misure igieniche e di sanificazione degli ambienti, l'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie (per il personale e per l'utenza), si potranno definire specifiche regole quali ad es.:

- aerazione degli ambienti

- riduzione e contingentamento dell'accesso agli spogliatori dedicati all'attività di laboratorio (se presenti)
- predisposizione di misure specifiche per pulizia e sanificazione di attrezzature/macchine/dotazioni, previa valutazione del proposto/RDRL,
- ecc.

1 x 3 x 1.30 = 3.9, corrispondente ad un rischio medio basso

Coerenza con codice ATECO "O", "M 72" : "BASSO"

Il tal caso, oltre alle strategie di prevenzione quali l'informazione e formazione del personale, l'adozione di misure igieniche e di sanificazione degli ambienti, l'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie, si potranno definire specifiche regole quali ad es.:

- riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate
- aerazione degli ambienti
- turnazione nella fruizione di macchine/attrezzature/dotazioni di laboratorio nonché riduzione del tempo di permanenza all'interno del laboratorio, naturalmente con adeguato distanziamento
- riduzione e contingentamento dell'accesso agli spogliatori dedicati all'attività di laboratorio (se presenti)
- predisposizione di misure specifiche per pulizia e sanificazione di attrezzature/macchine/dotazioni, previa valutazione del proposto/RDRL,
- ecc.

Biblioteca con ampia sala consultazione

Considerando i seguenti punteggi assegnati alle variabili considerate:

Variabile	Punteggio assegnato
Esposizione: probabilità medio-bassa	1
Prossimità: lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo	3
Aggregazione: aggregazioni controllabili con procedure	1,30 (+30%)

il valore di rischio che si ricava è il seguente:

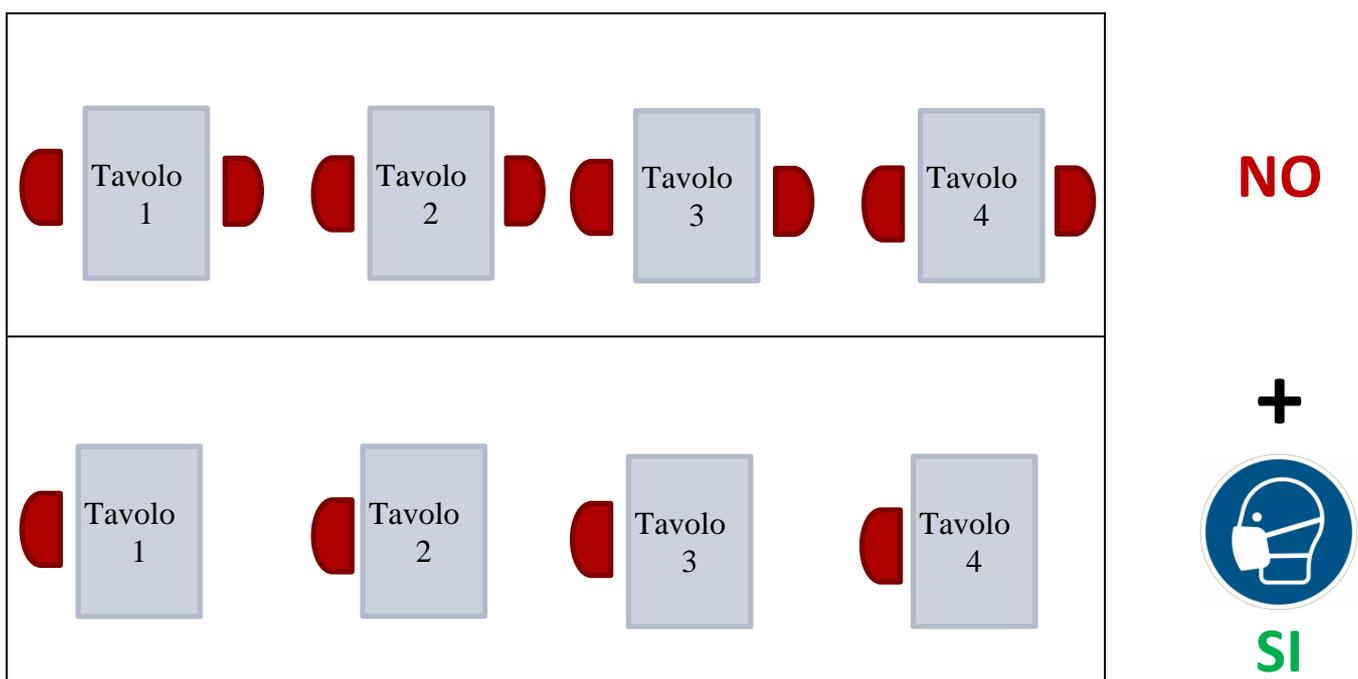
$1 \times 3 \times 1.30 = 3,9$ corrispondente ad un **rischio medio-basso**

Coerenza con codice ATECO "O", "R 91" : "BASSO"

In tal caso, oltre alle strategie di prevenzione quali l'informazione e formazione del personale e dell'utenza, l'adozione di misure igieniche e di sanificazione degli ambienti, l'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie, si potranno definire specifiche regole quali ad es.:

- accesso e nei locali contingentato, su prenotazione allo scopo di evitare assembramenti
- permanenza su prenotazione, con postazione identificata in modo da garantire il distanziamento inter-personale
- gestione fasi di consegna e restituzione dei volumi
- dotazione di dispositivi aggiuntivi relativi alle specifiche attività delle biblioteche, quali guanti usa e getta a disposizione anche degli utenti, barriere protettive per banconi
- aerazione degli ambienti
- ecc.

Ulteriori esempi per biblioteche



3.4 Strumenti di monitoraggio

Indicazione della capienza dei locali

Dopo aver messo in atto la riorganizzazione di locali, e valutato la capienza massima, al fine di garantire il distanziamento, soprattutto nella fase di ripresa può risultare utile, indicarla all'esterno dei locali stessi e preparare e/o esporre una tabella con un riepilogo indicando: identificazione univoca del locale (piano, codice Geotec, il nome del locale), capienza, eventuale cambio di destinazione avvenuto per la fase di emergenza, e/o l'interdizione all'accesso, nonché il nome del Responsabile della struttura ai fini della sicurezza (Dirigente, responsabile del laboratorio - RDRL, preposto).

Segue un esempio di tabella.

Denominazione edificio:			Codice geotec Edificio:		Indirizzo:
Piano	Locale (cod. geotec)	Denominazione locale	Capienza Persone Max.	Cambio dest.	Responsabile della struttura ai fini della sicurezza*
Piano interrato -1	001	Laboratorio biol. Vegetale	3		
	002	Sala dottorandi	4		
	003	Ex. camera oscura	interdetto		
Piano terra 00	004	Laboratorio chimico	3		
	005	Aula	interdetto		
	006	Sala Riunioni	2	Ufficio	

(*) Dirigente, preposto; responsabile di laboratorio

Modalità di controllo degli accessi

Può essere opportuno, in alcuni casi, identificare gli accessi e/o differenziare gli accessi fra dipendenti ed utenti esterni. Anche in questo caso, si raccomanda di comunicarlo ai dipendenti, esporre la cartellonistica indicativa e preparare e/o esporre una tabella di cui a seguito un esempio indicativo.

Identificazione accessi	Lato	Accesso riservato a	Sorvegliato da	Orario di apertura
Entrata 1	Via Rossi	Dipendenti	Personale UniPD	
Entrata 2	Via Verdi	Fornitori/esterni	Servizio Portierato/vigilanza	
Entrata 3	Cortile interno		CHIUSO	

Modalità di distribuzione DPI

Per garantire la costante disponibilità mascherine, guanti e gel disinfettanti ai dipendenti, è necessario che in ogni struttura siano identificate le persone che effettuino le richieste, distribuiscano i DPI e verifichino le scorte. Si ricorda che la consegna da parte dell'Amministrazione centrale è destinata alle Direzioni/Segreterie di Dipartimento, Centri o di altre Strutture di Ateneo.

Edificio	Locale consegna DPI	Giorno e orario di consegna	Incaricato per distribuzione	Incaricato per verifica scorte

4 SINTESI DELLE RESPONSABILITÀ

Con il documento “Caratterizzazione del rischio”, le indicazioni di base previste dal “PROTOCOLLO CONTRASTO E CONTENIMENTO VIRUS SARS-CoV-2” vanno declinate da ciascuna struttura dell'Ateneo, nell'ambito delle azioni previste dal Protocollo stesso, attraverso una regolamentazione ad hoc che ne definisce con maggiore dettaglio la modalità applicativa, in relazione alle specifiche caratteristiche logistiche e organizzative. Qualora le indicazioni elaborate risultassero in contrasto con le linee guida stabilite dal “Protocollo contrasto e contenimento virus SARS – CoV - 2”, saranno da intendersi come non autorizzate dall'Ateneo.

Copia della “Caratterizzazione del rischio” elaborata dalle Strutture di Ateneo, dovrà essere inviata ufficialmente, a nome del Responsabile di Struttura, all'Ufficio Ambiente e Sicurezza di Ateneo, il quale potrà effettuare osservazioni e prescrizioni in merito. La mancata trasmissione da parte delle Strutture comporta l'inefficacia della “Caratterizzazione del rischio” ai fini di quanto previsto dal Sistema di gestione della Sicurezza di Ateneo.

Si ricorda inoltre che, fino a quando il documento di “Caratterizzazione del Rischio” della Struttura non sarà reso operativo, è fatto obbligo alle Strutture provvedere ad adottare, quale misura cautelativa, una distanza di sicurezza (“distanziamento inter-personale”) pari a 1,5 m anziché pari ad 1 m.

5 REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

La “Caratterizzazione del Rischio” elaborata dalle strutture di Ateneo dovrà contenere i seguenti elementi essenziali:

- Nome della Struttura
- Firma del direttore della Struttura

- Firma degli RLS (per presa visione)
- Data di adozione del documento
- Data di trasmissione all'ufficio Ambiente e Sicurezza

Segue cartiglio esemplificativo:

Struttura

Edificio

Firma Direttore	Firma RLS (per presa visione)	Data Adozione	Data trasmissione a Ufficio Ambiente e Sicurezza

